

INSINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza... si leva a servire la Causa del Signore...»

Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-01-1985

147 E.B. Rahmat

MENSILE BAHÁ'I PER GIOVANI

anno 8 n.6 giugno/luglio '90

EDITORIALE

Carissimi amici, non sapete quale gioia v'è nel cuore di ogni membro del Comitato Nazionale Giovani, per il privilegio che Bahá'u'lláh offre a tutti noi giovani Europei! Poter essere protagonisti CONSAPEVOLI nell'ambito dei grandi cambiamenti dell'umanità, consapevoli del ruolo fondamentale che LA BELLEZZA BENEDETTA ha affidato a tutti noi Bahá'í e specialmente a noi giovani: insegnare la Causa di Dio come mai prima abbiamo fatto e dare l'esempio al mondo, che il futuro mondiale non è un'utopia, ma che si realizza già all'interno delle nostre comunità; è necessaria una profonda trasformazione, sia interiore, che a livello di istituzioni: le parole chiave sono SACRIFICIO, CORAGGIO, UNA VISIONE DEL FUTURO RADIO-SONO che attende la comunità europea e mondiale, per la quale ORA dobbiamo lavorare.

Sicuramente tutti siamo stati toccati profondamente, dal Messaggio di Ridván 147 della Casa

Universale di Giustizia, che necessita uno studio attento per comprendere realmente l'importanza storica di questo momento e trovare la risposta a questa domanda: "Come io giovane Bahá'í posso ora servire la Causa di Dio"? Sicuramente offrendo le nostre migliori potenzialità e capacità al Servizio della Fede, che potranno coprire i più svariati campi, da quello artistico a quello tecnico: ed infine considerandoci non solo giovani italiani, ma giovani europei!

Affacciamoci dunque alla grande finestra apertasi sull'Est, e soprattutto cominciamo a pensare in GRANDE, perché come il Consigliere Continentale Sohráb Youssefián disse all'ultima Convenzione Nazionale, "chi pensa in grande farà cose grandi, chi pensa in piccolo farà sempre cose piccole".

Con amore,

Comitato Nazionale Giovani

CLICK!



La Redazione richiede a tutti coloro che hanno partecipato a delle attività di mandare le foto (corredate di didascalia) più belle e più significative per l'archivio da pubblicare.



VOTA L'ARTICOLO DELL'ANNO



Ti sei ricordato di votare l'articolo che più ti è piaciuto?

Anche sulla busta del presente numero hai visto l'elenco degli articoli da votare e allora ... cosa aspetti !?!

Hai già spedito quello della scorsa volta ?

E allora fallo SUBITO !!

COSA & DOVE

Editoriale	1
Parola allo Sponsor	2
Il ritmico movimento	2
Programma estivo	3
Congresso Mediterraneo	3
La storia corre	4
Environmencte - protecting our birthright	5
Verso una nuova coscienza per la pace	6

LA PAROLA ALLO SPONSOR

Cari amici, Alláh'u'abhá!

Il Comitato Nazionale Giovani ha svolto la sua seduta il 5-6 maggio a Bari. I lavori del Comitato si sono aperti con la lettura del Messaggio di Ridván 147 E. B. della Casa Universale di Giustizia.

Abbiamo potuto così studiare attentamente questo meraviglioso messaggio che da un lato ci informa dello sviluppo della Causa di Dio, suscitando grande felicità nei nostri cuori, dall'altro ci dice che ... *La situazione è fulgido portento e pesante sfida.*

Le notizie degli splendidi successi che la Casa Universale di Giustizia amorevolmente condivide con tutti noi, menzionandoli nel suo messaggio, come essa stessa afferma, devono incoraggiarci ad incrementare ulteriormente i nostri sforzi, il nostro lavoro nell'insegnamento, la trasformazione delle nostre anime. ... *abbiamo gravi impegni da mantenere. I più immediati sono: primo, insegnare la Causa di Dio e costruire in tutto il mondo le sue divine istituzioni con saggezza, coraggio e urgenza; secondo, completare sul Monte Carmelo la costruzione delle Terrazze del Mausoleo del Báb e degli altri edifici...* (dal Messaggio di Ridván 147).

Il Comitato basandosi su tali chiare indicazioni ha iniziato ad elaborare un nuovo piano che permetta di poter focalizzare maggiormente le proprie energie e quelle di tutti i giovani alla realizzazione di questi due obiettivi primari.

E' stato deciso di avere maggiori incontri di consultazione con le istituzioni del Ramo Eletto e del Ramo Nominato, incontri che consideriamo importanti per la maturazione del Comitato Nazionale Giovani, che potrà così lavorare con sempre maggior responsabilità ed efficacia al servizio di tutti i giovani in Italia. Il Comitato Nazionale Giovani sta lavorando per attivare i Comitati Locali Giovani ed in particolar modo per la formazione di gruppi di insegnamento, allo scopo di incrementare ed espandere l'insegnamento soprattutto a livello locale.

Sabato 5 maggio, alle ore 21.00, abbiamo incontrato i giovani della comunità di Bari, con i quali, grazie anche alla presenza di alcuni simpatizzanti, ci si è consultati per capire meglio il ruolo sociale che i Bahá'í svolgono o potrebbero svolgere nell'ambito della propria città, ruolo che appare evidente su più larga scala a livello mondiale.

In attesa di comunicarvi successive informazioni, vi inviamo i nostri amorevoli saluti dal profondo del cuore.

Comitato Nazionale Giovani

cosa pensavano nel passato della musica IL RITMICO MOVIMENTO DEL SUO CORPO

Nelle comunità islamiche del passato la musica è stata condannata dal clero in quanto considerata concupiscente e sensuale. In Persia, nei primi giorni della Fede, i musicisti venivano denunciati dai capi religiosi come agenti di satana e il marchio di infamia associato alla musica era tale che i musicisti erano costretti a nascondere gli strumenti in pubblico. Per esempio, ai matrimoni la gente doveva osservare certi riti in presenza del clero, ma era risaputo che i musicisti rimanevano in un'altra stanza in attesa che la funzione del Mullà fosse finita e se ne andasse, per poter uscire e suonare la musica.

La seguente storia illustra la severità del comportamento del clero con chiunque si fosse abbandonato a questa arte.

Nei bazar in Persia c'erano negozi che vendevano *kebab*. La carne era posta su una tavola di legno e doveva essere tagliata e tritata con un grosso e pesante coltello che veniva tenuto con le due mani alle estremità e quando il coltello colpiva la carne sulla tavola, faceva un forte rumore. In un negozio trafficato c'era almeno una persona incaricata di questo lavoro dal mattino alla sera.

C'era un uomo nella città di Yazd con questo incarico in un negozio, ma era una persona gaia e coraggiosa che amava la musica, così quando faceva battere il coltello sulla tavola si ingegnava di produrre un ritmo e sebbene non fosse che un semplice suono attirava l'orecchio. Questo, combinato con il ritmico movimento del suo corpo, presentava uno spettacolo interessante per il passante. Per un po' di tempo ci fu una controversia sul modo di lavorare la carne di quest'uomo. Finché uno dei *mujtahid* (dottore della legge islamica) di Yazd decise di porre fine a questo comportamento sacrilego.

In una società di questo tipo Bahá'u'lláh dichiarò nel Kitáb-i-Aqdas che la musica è un mezzo attraverso il quale lo spirito si eleva e gioisce. Queste sono le Sue parole in quel Libro:

Vi abbiamo consentito d'ascoltare musica e canti. Ma attenti che questo ascolto non vi sospinga a varcare i limiti della decenza e della dignità. Gioite nella gioia del Mio Più Grande Nome pel quale i cuori sono incantati e le menti dei prescelti avvinte.

Abbiamo fatto della musica una scala sulla quale le anime salgano al regno dei cieli. Non tramutatela in ali per l'ego e la passione. Cerco rifugio in Dio affinché non siate tra gli ingnoranti.

tratto da *The Revelation of Bahá'u'lláh* Vol.III pag.367-368

A tutti gli amici Bahá'í,

sull'onda dei numerosi successi che la nostra Amata Fede sta riscuotendo in tutte le parti del mondo ed in risposta agli incessanti appelli della Casa Universale di Giustizia a favore del lavoro di insegnamento, i nostri Comitati Nazionali hanno organizzato una serie di attività veramente intense che è stato raccolto in un "cartellone unico". Affinché questo programma si realizzi nel migliore dei modi, il Comitato Nazionale Insegnamento chiede a tutte le componenti della nostra comunità: donne, uomini, giovani, fanciulli ed intere famiglie di dare il proprio contributo, partecipando attivamente ad almeno una delle attività d'insegnamento incluse nel programma. I responsabili di ogni attività sono riportati qui a fianco.

Data Progetto Responsabile

GIUGNO

16/30	Portici (Progetto Ins. Int.)	V. Sobhani (081/902295)
20/24	Cuneo (meta di Assemblea)	R. Tarantino (0773/486068) A. Risaliti (0574/27769)
21/29	Ancona (meta di Assemblea)	M. Ballarani (075/45838)
24/1 luglio	Como e Chiasso (Progetto Confini Italo-Svizzero)	M. Callegaro (02/9607781)

LUGLIO

1/10	Mantovano (attività ecologica)	N. Cucè (0376/440791)
1/31	Portici (Progetto Ins. Int.)	V. Sobhani (081/902295)
7/22	Catanese (Progetto Ugo Giachery)	G. Milone (095/607297)
11/20	Campobasso (meta di Assemblea)	R. Tarantino (0773/486068) A. Risaliti (0574/27769)
26/4 agosto	Attività a Zagreb (Yugoslavia)	



AGOSTO



1/31	Portici (Progetto Ins. Int.)	V. Sobhani (081/902295)
5/12	Scuola per Giovani in Polonia	
21/30	Trento (meta di Assemblea)	R. Tarantino (0773/486068) A. Risaliti (0574/27769)

21/26 **Scuola Estiva** in Ungheria
26 agosto 16 settembre Tre **Scuole Estive Nazionali** (Cesenatico)



SETTEMBRE



1/30	Portici (Progetto Ins. Int.)	V. Sobhani (081/902295)
1/9	Reggio Calabria	R. Tarantino (0773/486068) A. Risaliti (0574/27769)
1/9	Bolzano (meta di Assemblea)	A. Risaliti (0574/27769)
11/20	Paola (meta di Assemblea)	Fam. Mazzei (0982/2715)
11/20	Udine (meta di Assemblea)	R. Tarantino (0773/486068) A. Risaliti (0574/27769)

7/9 **Conferenza del Mediterraneo** (vedi a lato)
26 agosto 16 settembre Tre **Scuole Estive Nazionali** (Cesenatico)



Cari amici, Alláh'u'abhá,

Nell'occasione della venuta della visita della nostra amata Mano della Causa Amatu'l-Bahá Ruhíyyih Khánúm al Congresso Mediterraneo di Bastia (Corsica) il 7-8-9 Settembre 1990, il Comitato Artistico lancia un appello agli **ARTISTI ITALIANI** che desiderano con la loro contribuzione artistica, **PARTECIPARE** a questa grande Manifestazione per il Bacino del Mediterraneo.

Vi preghiamo di contattare il Comitato:

Johana e Patrich Arnaud - 455 Corniche de Solviou- La baie du soleil A, 83500 SIX-FOURS (Francia). Tel. 0033/ 94071477.

oppure direttamente il Comitato del Congresso:

Andrea De Carlo - 27 rue Luce de Casabianca- 20200 BASTIA (France). Tel. 0033/ 95312906.

Comitato Organizzatore del Congresso Mediterraneo Bahá'í di Bastia



LA STORIA CORRE

Qual'è l'opinione degli storici bahá'í sugli attuali cambiamenti

Abbiamo rivolto al prof. Luigi Zuffada, autore di saggi storici su Bahá'u'lláh e 'Abdu'l-Bahá, la seguente domanda: "Qual'è l'opinione/visione degli storici bahá'í sugli attuali cambiamenti nei Paesi dell'Est europeo?". Ecco la sua risposta.

Parlo, naturalmente, a titolo personale, anche perché non esiste una storiografia ufficiale in seno alla comunità bahá'í e c'è, anzi, da auspicare che non esista mai in tali termini, per non contravvenire al fondamentale principio esposto da Bahá'u'lláh, e mai da noi abbastanza compreso e apprezzato, della *unità nella diversità*.

Quanta importanza abbia nella Fede Bahá'í la visione della Storia è noto a tutti e mi auguro che, soprattutto i nostri giovani apprendano a leggere i segni dei tempi e quindi a tenersi informati su ciò che accade nel "nostro tempo". Se i Bahá'í contemporanei di Shoghi Effendi non conoscevano gli eventi degli anni '30, ben difficilmente potevano comprendere alcune memorabili pagine dell'"Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh" in cui il Custode dispiegava tutta un'acuta analisi di quei fatti che stavano affliggendo l'umanità e la preparavano al flagello di un secondo conflitto mondiale.

Gli avvenimenti recenti nell'Est europeo, dunque. Hanno sorpreso tutti, e non tanto per i contenuti in sé (che non pochi esperti prevedevano da tempo: e cioè il declino del cosiddetto "socialismo reale"), ma per i modi e i tempi veloci in cui si sono realizzati. Credo abbiano sorpreso, e allietato, anche noi Bahá'í, ed è giusto, perché personalmente diffido di chi, in mezzo a noi, esponga facili profezie o sembri godere di una visione tutta sua che agli altri è

preclusa e che gli farebbe preconizzare i fatti prima che si verifichino. Il futuro è davvero solo nella conoscenza di Dio.

Gli anni '80 del nostro secolo vanno distinti in due momenti: i primi anni del decennio e poi il prodigioso 1989. Fra i due momenti, pur contigui, pare aprirsi un abisso: nel primo, dominarono il terrorismo, l'integralismo religioso islamico con la terribile e inutile guerra Iran-Iraq e il suo milione di morti, l'invasione sovietica dell'Afghanistan, le disumane ferocie perpetrate dai Khmer rossi in Cambogia, l'incrudirsi del razzismo in Sud Africa. Poi, nell'anno appena trascorso, la "Storia si è messa a correre", come ha acutamente osservato il presidente cecoslovacco Havel, splendida figura di intellettuale integro e lucido, fino a pochi mesi fa dissidente e incarcerato per le sue idee.

Ma perché tutto è cambiato all'Est? Perché ormai il mondo, secondo le parole del giornalista Arrigo Levi, è divenuto un *villaggio globale* e noi stiamo assistendo alla sua unificazione. Per la prima volta nella Storia, il mondo è divenuto un sistema unico, un organismo compatto, come il corpo umano, così che tutto ciò che accade in qualsiasi sperduta regione della terra sta accadendo anche a noi, qui e ora. Come si vede, gli intellettuali più lucidi sono ormai consapevoli della verità contenuta nella celebre espressione di Bahá'u'lláh: *"La terra è un solo Paese e l'umanità i suoi cittadini"*.

La "rivoluzione morbida" di Praga, come tutte le altre avvenute nell'Est (ad eccezione, forse, di quella rumena), è stata condotta da masse enormi di persone, che premevano per realizzare ideali di libertà e progresso troppo a lungo soffocati, co-

me Bahá'u'lláh aveva rimproverato ai governanti del secolo. Questo è un indizio della maturità del genere umano (e non solo di poche persone elette, come nel passato), valore anch'esso vivamente presente negli insegnamenti bahá'í.

Un altro fattore importante in questi mutamenti è stato il risveglio religioso, sì che perfino i giovani "atei" si sono accorti che è impossibile separare la religione dalla morale e dalla politica, anzi che essa è un possente motivo di coesione. *"La religione di Dio e la Sua divina legge"* - scriveva Bahá'u'lláh più di cento anni fa - *"sono i più potenti strumenti e i mezzi più sicuri per far sorgere la luce dell'unità fra gli uomini"*. E la chiave per comprendere tutto il fenomeno è rappresentata da parole/valori tipicamente bahá'í: *solidarietà, cooperazione, interdipendenza fra le nazioni, anzi fra gli uomini di tutte le razze e di tutte le fedi*.

Certo, rimangono insoluti, nel mondo, molti drammatici problemi: il terrorismo continua a mietere vittime, il diffondersi di droghe mortali non riesce ancora ad essere arrestato, il pericolo di un disastro ecologico su scala mondiale è più forte che mai, la disperata povertà in cui vivono miliardi di uomini è drammatica. Alla soluzione di questi immani problemi i Bahá'í di tutto il mondo possono collaborare attivamente, stringendosi agli altri uomini di buona volontà e riconoscendosi, *insieme a loro*, del medesimo tempo, destinatari dello stesso comune destino. I giovani in prima fila, impegnati a costruire il futuro, consapevoli che è già in atto il processo che condurrà alla *"Pace Minore"*.

Luigi Zuffada
(Montichiari, MN)

ENVIRONMENT - PROTECTING OUR BIRTHRIGHT

Ed eccovi tutti intenti a scartabellare i vostri vocabolari di inglese alla ricerca di una traduzione plausibile per questo titolo. Siccome vi voglio molto bene ve lo traduco io: "L'ambiente - Proteggiamo il nostro diritto alla vita."

Questo era precisamente il soggetto del simposio giovani a Landegg (Svizzera) dal 13 al 19 aprile. Tale argomento ha suscitato l'attenzione e la partecipazione di decine di migliaia, per non dire milioni, praticamente di circa duecento giovani provenienti da 24 nazioni diverse (Australia, Canada, Paesi dell'Est, Paesi Scandinavi, Cina, etc.). Questo grande entusiasmo è stato adeguatamente ricompensato dall'alto livello qualitativo degli oratori (Bahá'í e non), i quali hanno trattato il problema ambiente da tutti i punti di vista possibili fornendo nuovi ed originali spunti per la riflessione e il concreto agire.

In definitiva il problema ambiente deve essere considerato a due livelli:

- 1) globale (non più quindi solo internazionale)
- 2) individuale ("nessuno commette un errore più grande di colui che non fa nulla perché potrebbe solo fare poco". E. Burke).

E' stato rivolto ai giovani un chiaro messaggio riassumibile nei seguenti punti: responsabilità nell'essere adeguatamente informati sul problema in questione; umiltà ed entusiasmo nell'attuazione di qualsiasi progetto di servizio ("... la schiavitù non è una scelta. Il servizio sì, possiamo fare una cosa prima che si venga richiesta...". D. Allen); compiere qualsiasi azione avendo alla base saldi principi spirituali; per quel che riguarda il futuro, cari giovani, sappiate che esso è da intendersi come possibilità, preferenza, probabilità: se facciamo ciò che possiamo è altamente probabile che si verifichi ciò che preferiamo!

La musa ispiratrice di questo simpo-



sio è stata la splendida figura di St. Barbe Baker, "l'uomo degli alberi". La sua proposta di piantare alberi, sostenuta anche dall'ufficio dell'ambiente di recente costituito dalla Casa Universale di Giustizia, è giunta sino a noi con tutto il suo potenziale spirituale. "Un uomo che pianta un albero sta facendo una cosa veramente meravigliosa. Mette in moto un organismo che sopravviverà a lui ed ai suoi figli, e anno dopo anno questo albero sprigionerà energia e potere, lavorando con la precisione di una industria, ma di molto superiore a qualsiasi industria umana." (St. B. Baker).

Personalmente ho già provveduto a piantare alcuni semi di sequoia gigante. Non avete idea di quanta soddisfazione possa portare un gesto così piccolo! Provate! Non abbiate esitazioni di alcun genere. Mettete in atto qualsiasi idea per la salvaguardia del nostro diritto-dovere, cioè l'ambiente. Pensate che in America qualcuno organizza degli

splendidi "Spazzatura Party" invitando i propri vicini ad ammucciare i rifiuti organici nel giardino della casa in cui si tiene la festa! Questo crea un primo impulso verso la raccolta differenziata dei rifiuti. Spero che nessuno voglia essere da meno degli americani! Il Simposio è stato molto di più di ciò che ho detto. Gli immediati frutti di questi cinque giorni di grande approfondimento, gioia, cucina quasi discreta, caprioli sui prati (giuro!), canzoni (emerge su tutti la grande versatilità di Nancy Word, artista canadese.... Avete presente i "Light in the Darkness"? Ecco, tutta un'altra cosa!!!), sono stati: un incremento ai fondi per l'Arco e uno statement fatto dai giovani da mandare a tutti i giornali (titolo emblematicissimo): LET IT BE THIS GENERATION.

Il più profondo ringraziamento per questa irripetibile esperienza va in particolare agli organizzatori del Simposio, ai ragazzi dei Paesi dell'Est (sono fantastici), a Mr D. Coca Cola Allen, all'esimio e simpaticissimo professore russo Mr Kopilov, all'esilarante duo Mehrdad e Roy della Harvard University, ai competentissimi Mr Dahl e Mr Asare, ai rappresentanti dell'"Office of the environment", a Mr Badi Lenz, a tutti. In particolare grazie alla delegazione italiana!



Francesca Lanfranconi
(Mandello del Lario, CO)



Convegno Nazionale Giovani'90 a Viserbella di Rimini

riflessioni di due giovani sui repentini cambiamenti in atto



CORRISPONDENZA



Dopo i grandi successi riscossi da due nostri "colleghi baresi", Fabio e Amalia (per chiarimenti sull'articolo di Fabio rivolgersi a Igor, unico interprete autorizzato) anche noi abbiamo "spontaneamente" sentito il desiderio di scrivere...

Quello che intendiamo sottolineare è il comportamento di noi giovani bahá'í agli albori di un evento quale la Pace Minore.

Uno degli impulsi che ci ha invogliato a trattare questo argomento trae origine dalla visione degli eventi che attualmente si verificano nel globo. Avvenimenti imprevedibili quali il repentino cambiamento di rotta dei paesi del Blocco Comunista, o l'improvvisa urgenza di unità di nazioni un tempo antagoniste come Francia e Inghilterra, trovano una chiave di lettura negli scritti bahá'í; questi eventi confermano l'avvicinarsi del "La quinta luce" che "è l'unità delle nazioni" come sottolinea 'Abdu'l-Bahá parlando delle sette luci dell'unità.

"I principali idoli del profanato tempio

dell'umanità", ovvero i tre falsi dei del Nazionismo, del Razzismo e del Comunismo (basta sfogliare un quotidiano: ci accorgiamo che, come aveva profetizzato il Custode, sono i tre mali più presenti nella società), sono destinati a scomparire (sta già avvenendo!) grazie alle forze sprigionate dal Messaggio Bahá'í, "al risveglio di quelle verità salutari, redentrici", che da sole sono riuscite a causare la caduta dell'Impero Romano d'Occidente e più in là, di quello d'Oriente. Del resto in uno scenario mondiale in cui le forze del centro e il capitalismo moderno di certo non sembrano offrire entusiasmi alternativi (come è stato sottolineato in qualche numero precedente, lo stesso Gianni Agnelli ha capito che il futuro è della globalità e non di pochi), trovano facilità di diffusione gli attualissimi principi Bahá'í. Anche se l'avvento della Pace Minore non coinvolgerà direttamente la Comunità Bahá'í, dobbiamo sentirci pienamente immersi in questo processo. Ad occhi estranei l'unità delle nazioni potrà apparire come un evento necessario, ma niente di più. Invece l'ottica bahá'í vede nella Pace Minore un punto fermo del Piano Divino. Il rendere consci gli altri di questa verità è un trampolino di lancio verso il radioso futuro dell'umanità: la Più Grande Pace! Quindi tanto più i Ba-

há'í diffonderanno il proprio messaggio tanto più spianata si rivelerà la strada per l'unità religiosa.

E' una realtà il fatto che i principi bahá'í stiano maggiormente entrando nella società sostituendosi lentamente ma sicuramente a quelli di un mondo in decadenza.

In ultima analisi possiamo essere partecipi della Pace Minore:

- 1) insegnando la Fede a tutti i livelli;
- 2) approfondendo e studiando la Fede per una comprensione maggiore delle problematiche attuali. Tali approfondimenti potrebbero prevedere la costituzione di gruppi di studio con indirizzi specifici (a tal proposito a Bari è stato costituito un comitato con indirizzo scientifico che si muove anche nel sociale ed ha come scopo principale la cooperazione con altri gruppi universitari).

Per tradurre in fatti tutte queste parole vi invitiamo sin d'ora a prenotarvi per un'attività che si terrà prossimamente a Bari. Ulteriori notizie in proposito saranno date sui prossimi numeri di INSINTONIA.

**Piero Morano e Igor Bolsi
(Bari)**

INSINTONIA

a cura del Comitato Nazionale Giovani dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í d'Italia

Direttore responsabile: Julio Savi

Redazione e segreteria: c/o Alberto Risaliti - Via Roma, 132 - 50047 Prato (FI)

Redattori: Clara Mazlum, Guendalina Scorcelletti, Parisa Forooghi, Alberto Risaliti, Navid Anayati

Per abbonamenti: vaglia postale indirizzato a Parisa Forooghi Via Solliciano, 14 - 50018 Scandicci (FI)

COMUNICAZIONI URGENTI: tel. (055)417162 -(0573)48438

Stampa: Centro Duplicazione Offset S.r.l. - Firenze

I punti di vista espressi sono quelli strettamente personali dei singoli autori, pertanto non necessariamente riflettono il pensiero dell'Editore